

# Scavi nel parco archeologico di Lilibeo: il ritrovamento della statua di Venere

di

Rossella Giglio

Un importante ritrovamento proviene dagli scavi tuttora in corso a Marsala, nel parco archeologico di Capo Boeo.

Nell'ambito dei lavori condotti dal Servizio per i Beni Archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani nell'area della chiesa di S. Giovanni<sup>1</sup> è stata rimessa in luce nel mese di gennaio 2005 una statua femminile acefala di marmo che raffigura Venere del tipo *Afrodite Callipige*.

L'intervento di restauro di tutto il complesso rientra in un più ampio progetto di valorizzazione, propedeutico alla creazione del parco archeologico di Lilibeo; l'area urbana, estrema propaggine occidentale della città, costituisce infatti una risorsa inestimabile dal punto di vista archeologico<sup>2</sup>.

Grazie a finanziamenti dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali, dell'Assessorato Regionale alla Presidenza e della Comunità Europea, la Soprintendenza di Trapani ha realizzato in questi ultimi anni fondamentali lavori di riqualificazione di tutta l'area archeologica, ormai completamente di proprietà demaniale<sup>3</sup>.

È stata realizzata infatti la ristrutturazione architettonica dei numerosi immobili rurali che si trovano all'interno del parco e che erano stati abbandonati nel lungo tempo trascorso per l'espletamento delle procedure amministrative di espropriazione; essi potranno essere nell'immediato futuro variamente utilizzati per la tutela e la valorizzazione dell'area.

Inoltre, sono in stato avanzato i lavori di restauro del grande complesso architettonico del Baglio Tumbarello, sul lungomare Boeo, il quale costituirà un unico polo espositivo con l'adiacente Museo

Archeologico "Baglio Anselmi", che, inaugurato nell'ormai lontano 1986<sup>4</sup>, necessita di nuovi spazi e di servizi adeguati alle più moderne esigenze espositive.

Dal 2001 le ricerche archeologiche sono state finalizzate alla rimessa in luce del *decumanus maximus*, che corre sotto l'attuale viale Vittorio Veneto in direzione E-W. In particolare, l'asse stradale sembrerebbe interdetto al traffico dei carri in epoca antica e diretto verso il mare con una scalinata monumentale. Ma l'area ci ha reso ulteriori importanti dati: due tombe decorate con iscrizioni in lingua greca dipinte in rosso e simboli cristiani<sup>5</sup>.

A conclusione di queste ricerche nel *decumanus maximus*, solo nel maggio 2003, due strade comunali (viale Vittorio Veneto e Nazario Sauro) che attraversavano l'area del parco sono state acquisite al Demanio della Regione Siciliana a seguito di un Protocollo d'intesa fra l'Assessorato Regionale alla Presidenza, il Comune di Marsala e la Soprintendenza di Trapani, al fine di procedere alla realizzazione di un'area archeologica unitaria, sia sotto il profilo della tutela e vigilanza che della fruizione.

È stata nel frattempo realizzata la recinzione di tutta l'area demaniale<sup>6</sup>, per cui è finalmente compiuta l'unificazione dell'area del parco in cui vivono insieme archeologia, storia, natura.

Grazie ad una successiva campagna di ricerche archeologiche nel viale Vittorio Veneto, condotta scientificamente dalla scrivente, e di verifica dell'andamento del versante occidentale del complesso sistema delle fortificazioni puniche<sup>7</sup>, l'area di Capo Boeo si conferma sempre con maggiore certezza come fonte inesauribile di ricchezza archeologica<sup>8</sup>.